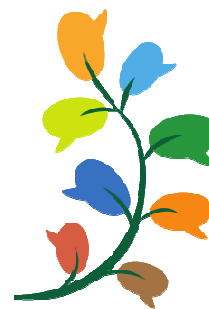




IL VALORE DELL'ASSOCIAZIONE
Conferenza Organizzativa Programmatica
Usr Cisl Veneto



Documento finale

I delegati alla Conferenza Organizzativa e Programmatica della CISL del Veneto

- Approvano i contenuti della relazione introduttiva svolta dal Segretario Generale Aggiunto Onofrio Rota e fanno propri gli argomenti e gli orientamenti emersi nel corso del dibattito in assemblea e nell'intervento della Segretaria Generale Annamaria Furlan;
- Richiamano un maggior ruolo del Sindacato europeo;
- Assumono inoltre le indicazioni espresse nei deliberati e nei documenti prodotti nelle Conferenze delle Unioni e delle Federazioni del Veneto;
- Condividono la necessità di perseguire anche in Veneto l'obiettivo prioritario che è stato assegnato alla Conferenza: produrre idee e scelte per dare forma ad una organizzazione della Cisl nuova che, valorizzandone il ruolo e la funzione di associazione sindacale, permetta di rappresentare, anche in questa fase di profondi cambiamenti e nel futuro, gli interessi e le istanze sociali di tutti i lavoratori e dei pensionati sulla base dei principi della solidarietà e della partecipazione attiva alla vita economica e sociale del Veneto e della comunità nazionale;
- Riconoscono come positive le scelte di riorganizzazione già avviate in Veneto con l'unificazione delle Unioni Territoriali di Belluno Treviso e di Padova Rovigo, con i modelli di regionalizzazione di alcune Federazioni di Categoria e con il potenziamento della presenza operativa nelle comunità locali;
- Sottolineano inoltre la necessità/opportunità di portare rapidamente a conclusione i processi di unificazione delle Federazioni nazionali così come previsto nell'ultimo Congresso e di apportare una revisione della ripartizione delle risorse che assegni al livello territoriale il necessario per sostenere l'attività della contrattazione di secondo livello, della concertazione locale e della tutela individuale;
- Propongono di sviluppare un progetto di politica dei quadri ampio e dedicato alla formazione continua per i propri dirigenti sia nelle competenze che nella crescita del ruolo.

I delegati indicano le seguenti priorità nelle scelte di riorganizzazione della Cisl del Veneto:

1- dare prosecuzione e piena applicazione all'intervento avviato da Annamaria Furlan e la Segreteria Confederale per garantire la massima trasparenza, correttezza e rigore nei comportamenti

delle strutture e dei dirigenti e nell'uso delle risorse dell'organizzazione. In particolare: intervenendo sui regolamenti attuativi, deliberando il nuovo Regolamento unico sulle retribuzioni e introducendo un Codice Etico, con l'obbligo della certificazione dei bilanci e dei patrimoni, della pubblicazione del bilancio sociale con i relativi controlli amministrativi dell'Ufficio Ispettivo Confederale. Inoltre dare piena attuazione agli indirizzi Confederali già assunti che destinano il 70% di risorse del tesseramento a livello territoriale.

2- portare rapidamente a termine le scelte di trasparenza deliberate dal Comitato Esecutivo della USR del 2 settembre scorso e specificatamente: la redazione del bilancio consolidato, la presentazione di un bilancio sociale, della Cisl veneta, la pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi dei componenti le Segreterie a tutti i livelli, la consegna degli elenchi delle società controllate o partecipate. Una ulteriore passo in avanti va compiuto con la gestione unificata delle buste paga.

3- avviare un progetto rigenerativo del gruppo dirigente della Cisl veneta con: il rilancio del Dipartimento regionale di formazione sulla base di un progetto condiviso - sia negli obiettivi che nel sistema organizzativo ed operativo - con le Ust e le FSR, la costituzione della banca dati dei dirigenti, l'ingresso di giovani quadri - soprattutto donne ed immigrati - nel sistema della rappresentanza e della tutela, la valorizzazione della storia del nostro Sindacato, il rispetto dei tetti ai mandati elettivi e negli incarichi apicali.

4- rivisitare il patto associativo con i nostri iscritti definendo il valore della tessera Cisl rispetto al sistema della rappresentanza e della tutela. Anche in questo senso va portato a termine il processo di regionalizzazione della società dei servizi, applicato il regolamento unico per gli Uffici Vertenze e ampliata la presenza e la attività degli sportelli per i servizi al lavoro.

5- costruire un progetto di comunicazione sociale che coordini le risorse attualmente disponibili e le esperienze in campo, valorizzi le potenzialità di semplificazione e di flessibilità degli strumenti di comunicazione web, dia giusto risalto alla qualità e alla quantità del nostro lavoro sindacale sia nei posti di lavoro che nelle comunità, ci permetta di dialogare con sempre maggiori soggetti sociali e soprattutto con i nostri soci.

6- sostenere la sperimentazione di nuove forme di tutela fondate sulla pratica della integrazione tra i servizi e tra i servizi e la rappresentanza, favorendo la diffusione delle esperienze positive- buone pratiche. A questo fine dedicare in via continuativa ogni anno una specifica giornata di scambio informativo.

7- rafforzare i rapporti di scambio, confronto e azione con l'associazionismo solidaristico locale sia per dare sostanza alla nostra idea di sussidiarietà, di coesione sociale e di partecipazione, che per incontrare e relazionarsi con soggetti diversi ma vicini ai nostri valori.

8- affrontare, anche in chiave di ridefinizione ed aggiornamento organizzativo e programmatico, i temi della riforma del sistema istituzionale, dell'amministrazione periferica dello Stato e delle autonomie locali che procede con i provvedimenti di legge approvati in sede parlamentare. Questo insieme di riforme riguardano infatti aspetti fondamentali dell'organizzazione e ancor più

dell'azione di un sindacato fortemente legato alla dimensione locale come la Cisl del Veneto: la struttura di rappresentanza territoriale, le materie e gli spazi di negoziazione e concertazione, l'occupazione ed il lavoro di oltre 150 mila dipendenti pubblici.

9- rafforzare l'integrazione tra i servizi sperimentando operatori polivalenti con piena accessibilità alle diverse banche dati. Attivare percorsi formativi per delegati aziendali per fornire competenze sui servizi offerti dalla Cisl.

10- intraprendere rapporti con gli Enti Pubblici per la Ricerca con le università e la Regione Veneto per creare progetti di sviluppo, innovazione e ricerca, incentivando le nuove tecnologie con opportunità per nuovi posti di lavoro.

11- dare continuità organizzativa per la ripresa ed un rilancio della contrattazione aziendale e territoriale avviando progetti che favoriscano e aumentino la rappresentanza delle Categorie nei settori.

12- considerare, in tema di flessibilità organizzativa, oltre al numero degli iscritti per territorio anche il contesto in cui esso si organizza, in particolar modo nelle articolazioni delle istituzioni e delle controparti. La flessibilità organizzativa possa essere la risposta nel rispetto delle modalità differenziate di presenza e di presidio sul territorio con una piena armonizzazione ed equilibrio con il lavoro della Confederazione attraverso una azione comune, fermo restando la coincidenza dei livelli Congressuali e di presidio organizzativo.

13- infine viene riaffermato il patto associativo tra le Categorie che s'impegnano a trasmettere alle FNP territoriali l'elenco dei lavoratori iscritti attivi, prossimi alla quiescenza, con l'obiettivo di mantenere la continuità di iscrizione alla Cisl.

Approvato all'unanimità.

Mogliano Veneto, 19 ottobre 2015